

Sanità: sit-in medici a Roma il 17 per servizio pubblico

Sindacati chiedono finanziamenti, assunzioni e contratto

ROMA

(ANSA) - ROMA, 9 OTT - I medici e i dirigenti sanitari in piazza mercoledì 17 ottobre a Roma "per la sanità pubblica e la dignità del lavoro". Ad annunciare il sit-in sono gli stessi sindacati medici, sottolineando che "colpire la sanità è colpire la salute". Il sit è in programma a Roma a piazza Montecitorio. I sindacati medici chiedono un "finanziamento adeguato del Fondo Sanitario Nazionale, assunzioni e contratto di lavoro subito". Per la Sanità infatti, come ha già sottolineato il principale dei sindacati dei medici dirigenti, l'Anaa Assomed, "il Documento di economia e finanza (Def) del Governo del cambiamento sembra il solito Def". Se ministro della Salute e Parlamento "non riusciranno nella legge di Bilancio ad aggiungere ossigeno ad un capitolo asfittico - è la posizione del sindacato -, l'Anaa Assomed chiamerà alla mobilitazione medici e dirigenti sanitari per ricorrere, unitariamente con le altre Organizzazioni sindacali, allo sciopero nazionale contro un Def largo di promesse per tutti, quanto povero degli investimenti annunciati per la Sanità". (ANSA).

CR/

S04 QBKN

AKS0017 7 SAN 0 DNA NAZ

SANITA': MEDICI IN PIAZZA A ROMA IL 17, SIT-IN PER SSN E DIGNITA' LAVORO =

Roma, 9 ott. (AdnKronos Salute) - Colpire la sanità è colpire la salute. Lo ribadiscono i medici e i dirigenti sanitari che scendono "in piazza per la sanità pubblica e la dignità del loro lavoro", con un sit-in mercoledì 17 ottobre, alle 11, davanti a Montecitorio a Roma.

I sindacati della dirigenza del Ssn chiedono "finanziamento adeguato del Fondo sanitario nazionale, assunzioni, contratto di lavoro. Subito!", sottolineano nella locandina Anaao Assomed, Cimo, Aaroi-Emac, Fp Cgil medici e dirigenti Ssn, Fvm federazione veterinari e medici, Fassid (Aipac-Aupi-Simet-Sinafo-Snr), Cisl medici, Fesmed, Anpo-Ascoti-Fials medici, Uil Fpl coordinamento nazionale delle aree contrattuali medica, veterinaria sanitaria.

(Mad/AdnKronos Salute)

ISSN 2499 - 3492
09-OTT-18 13:15

Sanità24

09 Ott 2018

Verso la manovra/ Sit-in dei medici il 17 ottobre a Roma

Finanziamento adeguato del Fondo sanitario nazionale. Assunzioni. Contratto di lavoro. Queste le richieste alla base del sit-in annunciato per il 17 ottobre a Roma, piazza Montecitorio, dai medici e i dirigenti sanitari, all'insegna dello slogan "colpire la sanità è colpire la salute". Per la Sanità infatti, come ha già sottolineato il principale dei sindacati dei medici dirigenti, l'Anaa Assomed, «il Documento di economia e finanza (Def) del Governo del cambiamento sembra il solito Def». Se ministro della Salute e Parlamento «non riusciranno nella legge di Bilancio ad aggiungere ossigeno ad un capitolo asfittico - è la posizione del sindacato -, l'Anaa Assomed chiamerà alla mobilitazione medici e dirigenti sanitari per ricorrere, unitariamente con le altre Organizzazioni sindacali, allo sciopero nazionale contro un Def largo di promesse per tutti, quanto povero degli investimenti annunciati per la Sanità».

P.I. 00777910159 - Copyright Il Sole 24 Ore - All rights reserved

quotidiano**sanità**.it

Martedì 09 OTTOBRE 2018

Medici e dirigenti sanitari rompono gli indugi e scendono in piazza. Sit in il 17 ottobre a Montecitorio. Palermo (Anaa): “Siamo esasperati. Servono risorse in più per assunzioni, contratto e Lea”

Lo avevano [annunciato nelle scorse settimane](#) ma ora è ufficiale. I camici bianchi danno il via all'autunno caldo della sanità. Primo segnale un sit in che si svolgerà mercoledì 17 a partire dalle ore 11 di fronte alla Camera dei deputati. “Colpire la sanità è colpire la salute. I medici e i dirigenti sanitari in piazza per la sanità pubblica e la dignità del loro lavoro”, scrivono i sindacati nel manifesto del sit in. [LA LOCANDINA](#)

Dopo gli annunci delle scorse settimane oggi arriva l'ufficialità: i medici e i dirigenti sanitari del Ssn scendono in piazza, con un sit in che si svolgerà mercoledì 17 a partire dalle ore 11 di fronte alla Camera dei deputati in piazza Montecitorio, per protestare contro le Istituzioni. E sono tre le principali richieste: in primis il contratto di lavoro ormai fermo da 9 anni, a seguire un segnale per nuovi assunzioni e far fronte alla carenza dei medici. Infine la richiesta è quella di un finanziamento adeguato del Fondo Sanitario Nazionale.

“Colpire la sanità è colpire la salute. I medici e i dirigenti sanitari in piazza per la sanità pubblica e la dignità del loro lavoro” scrivono i sindacati **Anaa Assomed – Cimo – Aaroi-Emac – Fp Cgil Medici e Dirigenti Ssn – Fvm Federazione Veterinari e Medici – Fassid (Aipac-Aupi-Simet-Sinafo-Snr) – Cisl Medici – Fesmed – Anpo-Ascoti-Fials Medici –Uil Fpl Coordinamento Nazionale delle Aree Contrattuali Medica, Veterinaria Sanitaria.**

“Tutti questi anni di scarsa considerazione hanno esasperato gli animi dei medici italiani e per questo ci aspettiamo una grossa adesione alla nostra stagione di protesta”. Senza troppi giri di parole il segretario nazionale dell'Anaa Assomed, **Carlo Palermo** evidenzia così il clima che ha portato i sindacati della dirigenza medica e sanitaria ad accendere la stagione di protesta della categoria.

“Abbiamo chiesto incontri a tutti i Ministeri interessati (Salute, Mef e Pa) e li chiederemo anche con i presidenti di Camera e Senato e con i presidenti delle commissioni parlamentari”, evidenzia Palermo nell'ottica di voler proseguire il dialogo con la politica. “Il Ministro Grillo – incalza – ci ha ricevuti, è venuta al nostro convegno e sa perfettamente quali sono i problemi. Ma è chiaro che poi ci sono i limiti del Mef”.

Ma in attesa che il dialogo dia i suoi frutti, la rotta della protesta è tracciata: “È evidente che il percorso di protesta, che porterà anche delle giornate di sciopero, sarà cadenzato secondo l'evoluzione della Legge di Bilancio”. E in questo senso il segretario Anaa non nega la sua delusione rispetto al Def e alle anticipazioni della manovra: “Al di là del maquillage dei numeri del Def, il miliardo in più di Gentiloni non è assolutamente sufficiente per il contratto, i nuovi Lea e lo sblocco del turnover. Ne servirebbero come minimo 2,5-3 mld senza i quali proseguirà il defianziamento reale della sanità. Una sanità che però al momento mi sembra esclusa dal dibattito in cui si sente parlare solo di flat tax, reddito cittadinanza e legge Fornero”.

“Per quanto riguarda il contratto – ricorda – l'incremento del 3,48% è già messo nero su bianco sulle norme e ci va dato. Ma è chiaro che per affrontare la carenza di medici, che potrebbe essere acuita con la quota 100

pensionistica in discussione, non so nemmeno se basterà l'aumento delle borse e degli interventi per consentire agli specializzandi di entrare nel Ssn. Guardi, sono davvero preoccupato, sia per la categoria che per i cittadini che rischiano veramente nei prossimi 5 anni di veder radicalmente ridotta l'assistenza".

L.F.



SANITA'': MEDICI IN PIAZZA A ROMA IL 17, SIT-IN PER SSN E DIGNITA' LAVORO

martedì 9 ottobre 2018

ZCZC

ADN0523 7 CRO 0 ADN CRO NAZ

Roma, 9 ott. (AdnKronos Salute) - Colpire la sanità è colpire la salute. Lo ribadiscono i medici e i dirigenti sanitari che scendono "in piazza per la sanità pubblica e la dignità del loro lavoro", con un sit-in mercoledì 17 ottobre, alle 11, davanti a Montecitorio a Roma.

I sindacati della dirigenza del Ssn chiedono "finanziamento adeguato del Fondo sanitario nazionale, assunzioni, contratto di lavoro. Subito!", sottolineano nella locandina Anaao Assomed, Cimo, Aaroi-Emac, Fp Cgil medici e dirigenti Ssn, Fvm federazione veterinari e medici, Fassid (Aipac-Aupi-Simet-Sinafo-Snr), Cisl medici, Fesmed, Anpo-Ascoti-Fials medici, Uil Fpl coordinamento nazionale delle aree contrattuali medica, veterinaria sanitaria.

(Mad/AdnKronos)

ISSN 2465 - 1222

09-OTT-18 13:17

NNNN

Mercoledì, 10 Ottobre 2018, 08.54



POLITICA E SANITÀ

[Home](#) / [Politica e Sanità](#) / Finanziamenti, assunzioni e contratto. Sit-in medici a Roma il 17 ottobre

ott
9
2018

Finanziamenti, assunzioni e contratto. Sit-in medici a Roma il 17 ottobre

TAGS: FINANZIAMENTI PER LA PIANIFICAZIONE SANITARIA, ANAAO-ASSOMED, FONDO SANITARIO, CONTRATTO COLLETTIVO, ASSUNZIONE DI PERSONALE, SINDACATI MEDICI, DEF 2018



I medici e i dirigenti sanitari in piazza mercoledì 17 ottobre a Roma "per la sanità pubblica e la dignità del lavoro". Ad annunciare il sit-in sono gli stessi sindacati medici, sottolineando che «colpire la sanità è colpire la salute». Il sit è in programma a Roma a piazza Montecitorio. I sindacati medici chiedono un «finanziamento adeguato del Fondo Sanitario Nazionale, assunzioni e contratto di lavoro subito».

Per la Sanità infatti, come ha già sottolineato il principale dei sindacati dei medici dirigenti, l'Anaa Assomed, «il Documento di economia e finanza (Def) del Governo del cambiamento sembra il solito Def». Se ministro della Salute e Parlamento «non riusciranno nella legge di Bilancio ad aggiungere ossigeno a un capitolo asfittico - è la posizione del sindacato -, l'Anaa Assomed chiamerà alla mobilitazione medici e dirigenti sanitari per ricorrere, unitariamente con le altre Organizzazioni sindacali, allo sciopero nazionale contro un Def largo di promesse per tutti, quanto povero degli investimenti annunciati per la Sanità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Medici, in piazza il 17 ottobre per difendere lavoro e salute

 [rassegna.it/articoli/sindacati-medici-17-ottobre-presidio-a-roma](https://www.rassegna.it/articoli/sindacati-medici-17-ottobre-presidio-a-roma)

Sanità

Medici, in piazza il 17 ottobre per difendere lavoro e salute

09 ottobre 2018 ore 13.31

L'appuntamento è alle ore 11 a Roma davanti a Montecitorio. I sindacati chiedono un "finanziamento adeguato del fondo nazionale, assunzioni e contratto". Filippi (Fp Cgil): "Non ci sono risorse per garantire aumenti adeguati"

"Colpire la sanità è colpire la salute". A dirlo sono i sindacati dei medici e dei dirigenti sanitari, annunciando che mercoledì 17 ottobre scenderanno "in piazza per la sanità pubblica e la dignità del loro lavoro". L'appuntamento è alle ore 11 a Roma, davanti a

Montecitorio. I sindacati chiedono "finanziamento adeguato del Fondo sanitario nazionale, assunzioni, contratto di lavoro". A promuovere il presidio sono Anaa Assomed, Cimo, Aaroi-Emac, Fp Cgil medici e dirigenti Ssn, Fvm federazione veterinari e medici, Fassid (Aipac-Aupi-Simet-Sinafo-Snr), Cisl medici, Fesmed, Anpo-Ascoti-Fials medici, Uil Fpl coordinamento nazionale delle aree contrattuali medica, veterinaria sanitaria. I medici della dirigenza avevano proclamato lo stato di agitazione lo scorso 27 settembre, mettendo al centro delle proprie rivendicazioni **risorse, contratto e assunzioni**.

"Per garantire l'indennità di esclusività servono 60 milioni di euro, mentre per garantire il rinnovo del contratto dei medici, fermo dal 2010, serve la certezza di quei 500 milioni di euro, che erano già stati previsti e inseriti nella Finanziaria dello scorso anno per i rinnovi contrattuali", spiega il segretario nazionale della Fp Cgil Medici, Andrea Filippi, a margine della conferenza stampa di annuncio dello stato di agitazione della categoria.

Ad oggi, prosegue Filippi, "non ci sono risorse per garantire un aumento del 3,48% dello stipendio dei medici dirigenti, come per tutti gli altri dipendenti pubblici". Per questo motivo era stato proclamato uno sciopero alcuni mesi fa, poi revocato. "Nel frattempo – prosegue il sindacalista – abbiamo portato avanti responsabilmente un tavolo tecnico con l'Aran, avendo la convinzione che si sarebbero trovate anche per noi risorse per garantire il 3,48% ma ad oggi non ci sono. Le regioni dichiarano di non averle accantonate".

Le regioni, prosegue, creano "un conflitto tra utenza e chi deve garantire il servizio all'utenza: se ci danno soldi a noi non possono garantire i Lea. È una politica scandalosa". La questione, conclude Filippi, "è prettamente politica, dobbiamo capire le reali intenzioni di questo Governo: vuole cambiare il passo di una situazione diventata drammatica. Negli ultimi anni si è procedute con manie elettorali. Riuscirà a invertire la rotta e investire sui servizi, sul welfare e sul personale del servizio sanitario nazionale?".

Archiviato in: Scioperi e vertenze

SANITÀ

Rinnovo contratto medici ospedalieri: fumata nera, al via stato di agitazione

Fermo da nove anni. Rottura delle trattative in corso

di Redazione - 09 ottobre 2018 - 11:39



La scorsa settimana si è tenuto un ulteriore incontro sul contratto della dirigenza medica, fermo da 9 anni, con i rappresentanti dell'Aran e con il Ministro Grillo ai quali è stata comunicata la rottura delle trattative sul contratto. Il blocco della contrattazione tecnica era proseguita per non perdere tempo in attesa di un confronto politico, confronto che a tutt'oggi non ha dato una risposta sui temi dei fondi per il rinnovo contrattuale. La ministra della salute Grillo, nonostante si sia dimostrata disponibile ad impegnarsi per superare le criticità economiche ancora irrisolte nell'attuale fase di confronto contrattuale, non ha chiarito tuttavia come queste buone intenzioni saranno tradotte in fatti concreti nella prossima legge di bilancio.

Infatti, senza interventi legislativi adeguati che individuino i fondi necessari da inserire nella nuova legge di bilancio e che garantiscano gli aumenti contrattuali che stiamo chiedendo, (rappresentando così la concreta volontà politica di intervenire a risolvere lo stallo della contrattazione della nostra categoria) il rinnovo contrattuale non potrà andare a buon fine. Sorprende in particolare che il Governo che vuole garantire il reddito di cittadinanza non si renda conto che è assurdo sottopagare 2400 euro al mese un medico ospedaliero che passa giorni, notti e festivi in reparti e sale operatorie, con un contratto fermo ormai da quasi 10 anni, quando il resto del Comparto pubblico ha comunque beneficiato di un rinnovo contrattuale.

E' stata comunicata, inoltre, in una conferenza stampa dell'intersindacale ai numerosi giornalisti intervenuti lo stato di agitazione dei medici, veterinari e dirigenza sanitaria che inizierà ad ottobre e sarà articolato con sit-in in tutte le Regioni e alcune giornate di sciopero che culmineranno nella manifestazione di sciopero nazionale a Roma. Il 17 ottobre a Roma, inoltre, le OSS dei medici hanno organizzato in sit-in, a P/za Montecitorio, alle ore 11.00 con il titolo "colpire la Sanità è colpire la Salute".